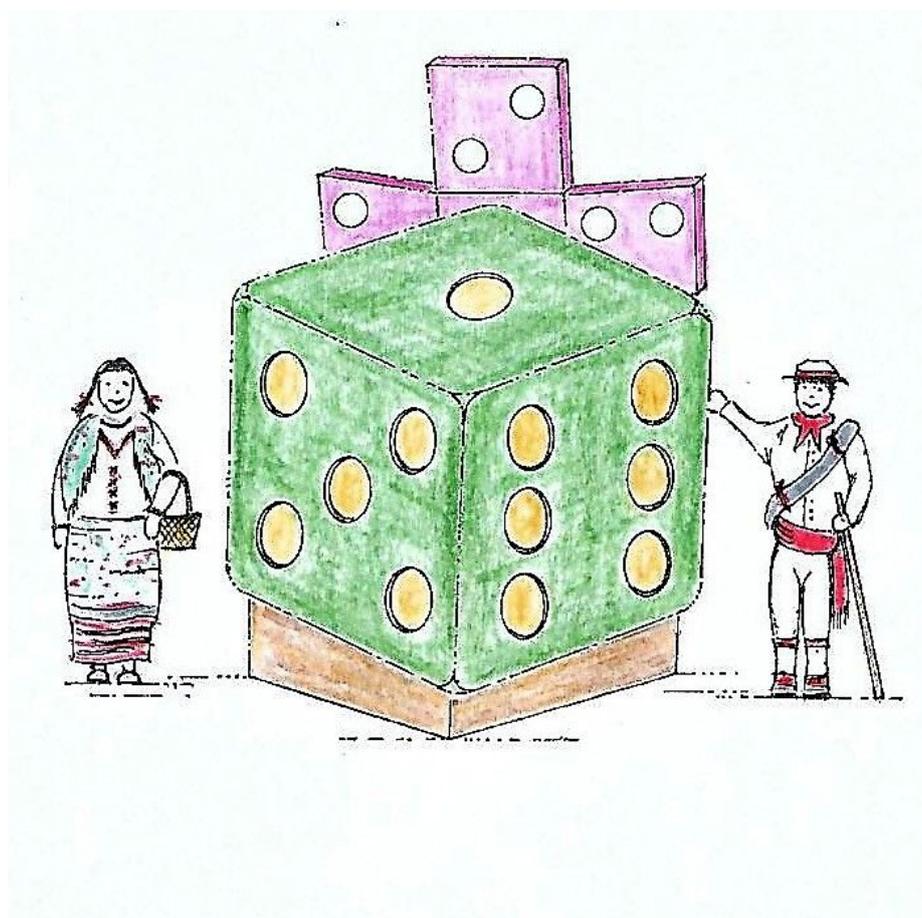


Pasquale n. 12

REPARTO DOSSIGLIO



Buona Pasqua 2017

D.A.D.O.

Davanti A Dio Oggi

I dadi rappresentati sono simbolo del gioco e della sorte: se apriamo un dado è sorprendente accorgersi come esso si trasformi in una “croce”. Proprio sulla croce Gesù, mandato dal Padre (*mano sopra la croce*), donando la sua vita, cambia la sorte della storia dell’umanità e anche quella di ognuno di noi. Egli ci insegna cos’è il vero Amore: strada da percorrere e meta da raggiungere. Gesù si dona “liberamente”, senza alcuna costrizione (“Io do la mia vita... nessuno me la toglie: io la do da me stesso” Gv 10,17-18); si dona “totalmente”, senza riserve, condizioni o calcoli di convenienza (“Li amò sino alla fine...” Gv 13,1); si dona “fedelmente” (“Io sono con voi tutti i giorni...” Mt 28,20); si dona “fecondamente” (“Io sono venuto perché abbiano la vita...Gv 10,10). Il suo Amore trasforma la vita e addirittura vince sulla morte. Noi vorremmo sempre “vedere per credere”, ma il cammino indicato da Gesù ci chiede il contrario, cioè “credere per vedere”. Così, anche se con i nostri occhi non possiamo vedere il Risorto, possiamo incontrarlo attraverso la sua presenza nella Parola (4 *evangelisti*), nei Sacramenti (7 *sacramenti - ordine e matrimonio insieme*) e nel Creato, ma anche nelle nostre relazioni. La croce di Gesù appoggia infatti sulla vita di tutti

i giorni, sulle nostre tradizioni (*5 reparti*), sulle nostre famiglie, sul nostro lavoro e anche sui momenti di divertimento e di sport, sulle nostre gioie, fatiche e speranze... E' Dio che si fida di noi, desidera stare con noi, vuole il nostro bene. Allora anche noi possiamo trovare il coraggio di attraversare la croce ("*buco della serratura*"), fidandoci di Lui, desiderando di stare con Lui, facendo il bene, anche se non ne siamo tanto capaci. Papa Francesco ci suggerisce tre parole "chiave": permesso, grazie, scusa. «Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede "permesso", quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire "grazie" e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere "scusa", in quella famiglia c'è pace e c'è gioia». Il passaggio può sembrare stretto, difficile, ma con il "silenzio" (per ascoltare e contemplare); il "sudore" (perché ogni giorno ha i suoi impegni e le sue fatiche da affrontare); il "far bene le cose", con passione e con arte e infine il saper "perdere"- perdonare, anche al giorno d'oggi sarà possibile vedere la realtà in un modo nuovo. Così forse ci accorgeremo che Dio è già davanti a noi ("*Spirito-Santo-colomba*" da cui filtra la luce) per darci pace e gioia piena. Come succede a un dado, anche noi nel nostro piccolo, possiamo trasformarci in dono per gli altri: è l'Amore che cambia la vita di sempre ("*dado piccolo*" che si apre).